ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Pietrucci e Giannangeli: ‘Oncologia L’Aquila divisa in due, carenze di personale e spazi insufficienti'”

20 Dicembre 2024



“Un reparto che non funziona come potrebbe a causa prima di tutto di una spaccatura interna tra la parte ospedaliera e quella territoriale, che sta portando a conseguenze nefaste come gli zero iscritti alla scuola di specializzazione che quindi a breve chiuderà dopo trent’anni”.

Queste le parole del consigliere regionale del Partito Democratico, **Pierpaolo Pietrucci** che, insieme alla consigliera Comunale, **Simona Giannangeli** (L’Aquila Coraggiosa), ha nuovamente effettuato una visita ispettiva all’Ospedale dell’Aquila San Salvatore, nel reparto di **Oncologia**.

“Questa volta però – continua **Pietrucci** – non è tanto il caso di tirare in ballo la direzione generale Asl, quanto l’Università dell’Aquila che, nonostante la mia plateale protesta di sei mesi fa, continua a non intervenire per risolvere i motivi di questa disastrosa spaccatura tra due reparti, entrambi a direzione Universitaria, i cui effetti si riversano sui pazienti che sono allo stremo”.

“Ormai ci sono anche delle denunce penali – continua il consigliere regionale – che sono state effettuate per la presunta somministrazione di terapie non riconosciute dai protocolli nazionali e

verso cui è stata fatta anche una diffida da parte della direzione generale. Eppure la situazione resta sempre la stessa, mentre un reparto delicato come quello della PET – dove si conferma o meno ai pazienti la presenza o la non recidiva di una neoplasia – dopo 15 anni è ancora nei container in un ambiente asettico e grigio, assolutamente non adeguato. Sono anni che mi batto per avere la Pet definitiva a L'Aquila nel disinteresse totale di chi governa".

"Anche nella visita di oggi emerge ancora una volta – sottolinea **Simona Giannangeli** – lo sforzo strenuo del personale a fronte di una mancanza ormai cronica di personale. Ci è stato esplicitamente detto che mancano le infermiere e gli infermieri, il personale OSS, ma anche le stanze, perché il reparto di oncologia condivide gli spazi, soprattutto quelli di attesa, con altri reparti come l'Immunoreumatologia, la Gastroenterologia e la medicina interna".

"Parliamo – continua la consigliera comunale – di uno dei reparti più delicati e preziosi, per via della battaglia che qui molti pazienti sono costretti ad affrontare per restare in vita e quello che abbiamo sentito oggi, ancora una volta, restituisce un quadro inquietante sulle reali condizioni in cui sono costretti ad operare medici e personale sanitario".

"Le vicende ascoltate oggi direttamente da loro e dai pazienti ci hanno particolarmente scosso – concludono **Pietrucci e Giannangeli** – e ci spingono a continuare a denunciare e a protestare, perché tutta la politica deve essere unita affinché l'Università in primis risolva i problemi dell'oncologia dell'Aquila senza più perdere tempo, perché farlo sarebbe criminale per la salute dei pazienti".